

# È IN GIOCO IL TUO FUTURO: IL 26 MAGGIO VAI A VOTARE PER L'EUROPA

**INTERVISTA A JAUME DUCH, DIRETTORE GENERALE DELLA  
COMUNICAZIONE E PORTAVOCE DEL PARLAMENTO EUROPEO.**

*a cura del*  
Servizio Stampa del Parlamento Europeo

Le più importanti della storia: così Jaume Duch, Direttore Generale della comunicazione e portavoce del Parlamento europeo, battezza le prossime elezioni europee del 26 maggio. E se sono "le più importanti perché ci giochiamo il futuro di oltre 400 milioni di cittadini", afferma Duch, "lo sono ancora di più per chi ha un futuro più lungo di fronte a sé, i giovani".

Sono loro l'obiettivo principale della campagna StavoltaVoto.eu lanciata dalla UE in vista dell'appuntamento elettorale di maggio, giovani chiamati a diventare attivisti del voto per portare più cittadini alle urne partendo da amici e coetanei in modo da sovvertire un dato preoccupante: 5 anni fa solo il 27% dei ragazzi europei tra i 18 ed i 25 si recò ai seggi. In Italia andò un po' meglio, la partecipazione fu del 45%, una cifra comunque di 12 punti inferiore a quella dell'affluenza totale nazionale. I giovani votano meno anche se hanno più da giocarsi nelle elezioni, un controsenso.

"Le elezioni - spiega ancora il portavoce del Parlamento europeo - servono per modellare la futura UE, a definire come funzionerà nei prossimi 5, 10 ed anche 15 anni. E se c'è qualcuno che vivrà tutto ciò in prima persona sono proprio i giovani, la cosiddetta generazione Erasmus, gli stessi che già sfruttano pienamente i diritti e le opportunità legati alla cittadinanza europea e che ora devono diventare parte attiva nell'evoluzione e nella costruzione della stessa Unione europea". ▶

“  
*“Le elezioni - spiega il portavoce del Parlamento europeo - servono per modellare la futura UE, a definire come funzionerà nei prossimi 5, 10 ed anche 15 anni.*

”

La posta in gioco è grande come diversi sono i nodi politici che il prossimo Parlamento sarà chiamato a sciogliere fin dalla sua costituzione. La narrativa prevalente in Italia è quella di un terremoto sovranista che sarà in grado di modificare gli equilibri di potere nella UE partendo proprio dalla 'presa' del Parlamento.

Andrà veramente così? "I sondaggi - spiega ancora Duch - ci dicono che non è preoccupante il numero di euroscettici o eurofobici che potranno arrivare a Strasburgo: le proiezioni parlano di un certo aumento, ma che non dovrebbero comunque superare il 20% o 25% dei seggi".



“

*In questo quadro il Parlamento chiede da un lato di spingere “sulle politiche innovative e sul sostegno alle imprese, alla formazione e all’imprenditoria, preservando però, modernizzandola, l’agricoltura e la coesione territoriale”.*

”

“Il che vuol dire - insiste il portavoce dell’Eurocamera - che avremo comunque una maggioranza della plenaria pro-europea, di eurodeputati a favore del cammino di integrazione”.

E quali sono i primi principali passi che dovrà affrontare il prossimo Parlamento europeo? Dopo aver nominato il proprio Presidente e quello della Commissione europea, un altro passaggio in cui le elezioni hanno un ruolo centrale visto che il candidato del partito più votato sarà quello chiamato a cercare una maggioranza in aula e tra i governi per diventare il successore di Jean-Claude Juncker, gli eurodeputati saranno chiamati a definire il bilancio comunitario per il periodo 2020-2027. Il bilancio è una maniera concreta per disegnare la prossima faccia dell’Europa, quali saranno le politiche su cui puntare.

“Ogni governo - sottolinea Duch - ha il suo programma ma alla fine le vere priorità emergono quando si deve decidere quanti soldi mettere in quale politica europea: se la maggior parte del bilancio continuerà ad essere destinato all’agricoltura, ai fondi regionali ed alla politica di coesione oppure se si decide di aumentare i fondi per le politiche più innovative, per la ricerca, per le start up, per triplicare la dotazione dell’Erasmus, per finanziare le fonti rinnovabili e contrastare il cambiamento climatico...”.

In questo quadro il Parlamento, spiega ancora il suo portavoce, chiede da un lato di spingere “sulle politiche innovative e sul sostegno alle imprese, alla formazione e all’imprenditoria, preservando però, modernizzandola, l’agricoltura e la coesione territoriale”.

Una quadratura del cerchio che richiede, sostanzialmente, un Parlamento europeo con una voce più forte, legittimato da un’amplia partecipazione popolare al voto.

E qui si torna ai giovani ed a StavoltaVoto.eu, alla necessità di partecipare per poter incidere. Anche grazie alla partnership con Confindustria Giovani l’Italia è il secondo paese per numero di iscritti alla campagna, secondi dietro solo alla Germania. Ma forti del vostro attivismo, contiamo di superare presto Berlino: per il sorpasso iscrivetevi come volontari ed organizzate eventi per spiegare cosa l’Europa fa per voi come cittadini e quali opportunità vi offre come imprenditori. Più persone porterete a votare, più i vostri diritti ed interessi saranno tutelati e promossi. StavoltaVoto.eu! ■